

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

**IN CALABRIA, ALMENO, C'È NELLE SCELTE IN QUALCHE MODO IL RISPETTO DEL TERRITORIO**

## CANDIDATURE, IL VALZER DEGLI ESCLUSI ORA COMINCIA L'INUTILE CACCIA AL VOTO

**UN PARLAMENTO DI NOMINATI, MOLTI IN "TURISMO ELETTORALE" SENZA RISPETTO DELLE REALTÀ TERRITORIALI E LE COMPETENZE (AUSPICABILMENTE) RICHIESTE SULLE ESIGENZE DI UN LUOGO "ESTRANEO"**

**MEDICI DA CUBA: PUNTUALIZZAZIONE DELLA REGIONE**



**OCCHIUTO: I CUBANI NON TOGLIERANNO  
NESSUN POSTO DI LAVORO IN CALABRIA**

**LA POSIZIONE DI COMUNITÀ COMPETENTE**



**RUBENS CURIA: SANITÀ E  
AUTONOMIA DIFFERENZIATA**



**ALEX BRITTI A REGGIO  
CONCERTO OGGI A PORTO BOLARO**



**LAMEZIA  
LO SPETTACOLO DI LUIGI STRANGIS**

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

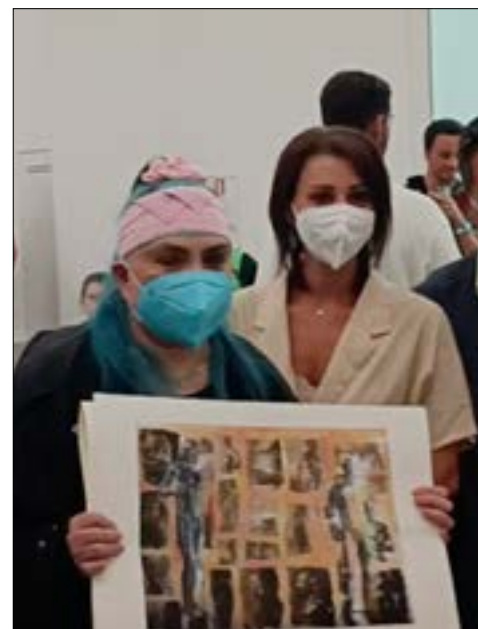


**PORTIGLIOLA, OGGI E DOMANI  
SCENA NUDA IN ANTEPRIMA MEDEA**



**IL CONSIGLIO REGIONALE FINANZIA  
UN CICLOTRONE PER LA CALABRIA**

**LOREDANA BERTÈ DAI BRONZI  
STASERA CONCERTO A REGGIO**



**IPSE DIXIT**

**ALESSANDRO NOTARSTEFANO** direttore Gazzetta del Sud



**U**na democrazia che "fa a meno" del territorio è una democrazia che "fa a meno" del popolo: smette, cioè, di essere quello che per definizione dovrebbe

essere. Non è difficile da capire e non dovrebbe essere facile ignorarlo. Eppure... Che fare? Non crediamo di banalizzare se suggeriamo di seguire l'istinto: scegliere "uno di noi", che vive in Calabria e in Sicilia, che ogni giorno ne respira i problemi e le legittime ambizioni, sembra essere la strada più naturale. Preferire, nell'are apolitica in cui trovano maggiore riscontro le nostre idee, persone che hanno a cuore il territorio, che ne siano - anche a Roma - lo specchio».



**CATANZARO  
UN DOLCE LAVORO PER I DETENUTI**

DEPOSITATE LE LISTE, PARTE LA CAMPAGNA ELETTORALE, LA PIÙ BRUTTA CHE SI RICORDI

# IL VALZER DEI NOMINATI E PARACADUTATI L'IRA DEGLI ESCLUSI, I SOGNI DI CHI TORNA

di **SANTO STRATI**

C'era una volta la politica, con il parlamentare che curava il suo collegio, conosceva quasi tutti i suoi elettori, elargiva promesse, favoriva sogni, qualche volta esaudiva anche qualche desiderio. Non c'è più nulla di tutto questo, nonostante le legittime perplessità sulle disinvolute manovre elettorali che caratterizzarono le campagne elettorali passate di democristiani, socialisti, comunisti, etc, risulta, invece, evidente il distacco totale della politica dal territorio.

A guardare le candidature di questi nuovi "turisti" in cerca di un posto blindato e sicuro, la gente non può trattenere rabbia e indignazione: c'è la sfacciata arroganza del potere

delle segreterie politiche e dei leader che si sono guardati bene dal modificare (come era stato promesso per far digerire la modifica costituzionale che tagliava 345 parlamentari) il Rosatellum, ovvero la legge elettorale-truffa con cui si andrà a votare il 25 settembre.

Troppo comoda la posizione di chi può determinare la certezza di un'elezione, infischiosene del territorio e degli elettori, quasi il voto fosse una fastidiosa incombenza per dare qualche prebenda ai peones, ai portatori d'acqua - pardon, di voti - pronti al "sacrificio"

in cambio di una vaga promessa di riconoscenza. Da parte di chi, non è chiaro, ma quelli che figurano al terzo e quarto posto nei listini plurinominali, ovvero dove vale il voto maggioritario che premia i "prescelti" (non i votati), sanno già che sarà fatica inutile. Apparire piuttosto che non esserci e poi si vedrà.

Ma nella benedetta incapacità dimostrata da parte di quasi tutti i leader, a nessuno è venuto in mente che il popolo chiamato al voto oltre che disertare le urne si potrebbe anche veramente incazzare? E andare a votare per punire arroganza e superficialità?

È stato compiuto con queste liste uno sgarbo alla coscienza civile della società, mostrando ancora una volta che,

con questa norma, la politica che apparentemente premia i suoi sodali più importanti, in realtà ha perso, posizionando amici e (a vario titolo) "irrinunciabili" personaggi nei posti giusti.

E con eguale strafottenza, i nominati hanno preso di corsa il paracadute offerto loro dai vari Letta, Berlusconi, Meloni, Conte, etc, e fatta la valigia virtuale sono andati da "turisti" a prendersi il seggio. Con buona pace dei candidati locali che, qualche volta, in uno scatto d'orgoglio hanno graziosamente ringraziato declinando soluzioni e posizioni impossibili.

Certo, il taglio - irresponsabile, oggi lo dicono anche i so-



stenitori della riforma - di 345 parlamentari ha complicato ulteriormente le cose, per cui gli scenari si sono dovuti adeguare con posti limitati, contingentati e riservati, Coperti i seggi blindati dal maggioritario che rappresentano il 61% di quelli disponibili, resta sempre un 37% di eletti con il voto nominale (ossia di chi prende più voti). Ma anche qui le scelte sembrano dettate più da irrinunciabili opportunismi piuttosto che da reali esigenze del territorio. L'obiettivo, del resto, alla faccia di chi ancora crede nell'esercizio del voto, è quello di raccogliere il risultato, poi si vedrà. E siccome la sfacciataggine e la sfrontatezza





Elezioni 2022

di numerosi politici di mestiere (c'è chi non ha mai fatto altro nella vita, ricordiamocelo) non sono mai troppi, viene fuori, scorrendo le liste, una pluripresenza di diversi protagonisti della scena politica in diversi collegi uninominati: tanto, anche se dovesse andar male, c'è il paracadute del seggio sicuro garantito dal meccanismo maggioritario.

Qui, però, è opportuno fare una considerazione: si dà per scontato che le varie formazioni politiche, alle quali "appartengono" i seggi cosiddetti blindati, sono ultrasicure del risultato. Per i "nominati" (dai partiti, non eletti dal popolo) ci sarebbe di che stare tranquilli, senza nemmeno bisogno di fare qualche telefonata di cortesia. Cosa succederebbe se una grande massa di elettori incazzati andasse a votare e sovvertisse le previsioni? Ovvero decidesse di punire i partiti e i candidati che hanno mostrato di infischiarne del territorio e dei suoi abitanti? Una piccola (?) rivoluzione, ma, nonostante l'ottimismo, tutto ciò appare un miraggio lontano.

E allora rassegniamoci a vedere un Paese di nuovo in preda all'ingovernabilità, pur di fronte a serie emergenze: l'inflazione sta devastando le fasce medie e il rialzo insostenibile delle bollette costringerà molte aziende a chiudere. Ammesso che la pandemia si riesca a tenerla sotto controllo, è l'economia del Paese quella che deve preoccupare non poco: aziende che chiudono equivalgono a nuovi disoccupati e niente nuovi posti di lavoro. Sarà un inverno gelido, sotto tutti i punti di vista non solo figurativamente, e il rischio di avere un esecutivo di scarsa considerazione in Europa è piuttosto elevato.

In Calabria i futuri parlamentari (tra "nominati" ed eletti) dovranno mostrare (smentendo la facile via della "nominata") di avere gli attributi per fronteggiare l'insidia neanche tanto nascosta dell'autonomia differenziata e difendere l'idea di una crescita non più rinviabile sui tempi più caldi: sanità, infrastrutture, mobilità e trasporti. Questa regione rischia di vedere vanificate le promesse sia sull'alta velocità ferroviaria (che dev'essere però anche alta capacità, se no si viaggia al rallentatore) sia sulla famigerata statale 106. Per non dimenticarsi del Ponte sullo Stretto che diventa sempre più un traguardo impossibile da raggiungere per l'inettitudine della classe politica non solo calabrese e siciliana, ma anche di tutto il Mezzogiorno e dell'intero Paese. È un'opera che l'Europa ci chiede e che darebbe sbocchi occupazionali importantissimi in questi anni di crisi, senza contare all'indotto per tutte le attività del territorio. E invece si continua a prendere e perdere tempo discutendo di aria fritta.

Saranno capaci i futuri parlamentari (calabresi e siciliani se solo facessero fronte comune) a liberare le energie necessarie e determinanti per il Ponte? Nei programmi presentati in queste elezioni (farlocche, è quasi già tutto previsto), di Ponte si parla troppo poco. Come si parla pochissimo di Sud e di Mezzogiorno e men che meno di Calabria.

Una regione dimenticata e trascurata, dove prevale la regola della polemica ad ogni costo: oggi sono di scena i medici cubani (che, sia ben chiaro non vanno a "rubare" il posto ad alcun calabrese o italiano, ma sopperiscono a un deficit di personale che è davvero insostenibile). Fino a ieri di parlava dei Bronzi che Sgarbi (aspirante ministro alla Cultura) vorrebbe portar via dal Museo di Reggio (gli serviva fare campagna elettorale gratis), e prim'ancora di mille altre inezie, buone solo a dare un po' di visibilità ad amministratori e politici che mostrano solo incapacità e, molto spesso, assoluta incompetenza di una classe politica che dovrebbe ricominciare a studiare.



Ci sono decine di dossier sul tavolo del Presidente Occhiuto di cui dovrebbero far tesoro i futuri parlamentari del 25 settembre: quelli che sono rimasti fuori potranno solo interrogarsi su quanto non fatto in oltre quattro anni di legislatura e quelli che ci speravano (senza successo) dovranno far sentire il peso del territorio che - dicono - avrebbero voluto arricchire con il proprio contributo politico.

Tra gli esclusi ci sono nomi eccellenti, sia tra le mancate riconferme nel PD (Viscomi) e la pressoché impossibile elezione (Guccione), ma c'è anche qualche ritorno: Nino Foti, già parlamentare di Forza Italia che si presenta dopo lo stop del 2018 con i colori di Noi Moderati e l'ex sottosegretario Dorina Bianchi, già campione di cambio di casacca, oggi candidata con +Europa. Ci sono 23 simboli elettorali presenti nella scheda ma solo 19 posti in totale a rappresentanza della Calabria. Capirete che sarà molto difficile per tutti.

Tra gli esclusi, Marco Siclari, senatore forzista al centro di una kafkiana vicenda giudiziaria (condannato in primo grado per voto di scambio senza un briciolo di prove) e gran parte del drappello del Movimento 5 Stelle che, invece, candida due "stranieri": il procuratore Federico Cafiero De Raho (da Roma) e il giudice Roberto Spampinato (da Palermo) e "pesca" dal Pd Maria Saladino "convertita" al grillismo.

Gli elettori all'estero sono 4.871.731, di cui 2.645.030 in Europa, 1.535.804 nell'America Meridionale e 437.802 nell'America Settentrionale e Centrale; nella circoscrizione Africa, Asia, Oceania e Antartide sono 253.095. Rispetto al 2018 sono da eleggere 12 parlamentari (erano 18), 8 alla Camera, 4 al Senato. Nella circoscrizione Estero viene riproposto il calabrese Nicola Carè per il Partito democratico. ●

# I CUBANI NON "RUBANO" IL POSTO A NESSUNO IL PRESIDENTE OCCHIUTO FERMA LA POLEMICA

**S**ta diventando insopportabile la polemica, sterile e priva di fondamento, a proposito della scelta del Presidente Roberto Occhiuto di "reclutare" 497 medici cubani a supporto della disastrosa sanità calabrese. Va subito chiarito che i deficit di personale vanno colmati il più presto possibile: i medici impegnati negli ospedali calabresi sono allo stremo e non ci sono medici, in Calabria, o in altre parti d'Italia disponibili.

«I cubani - ha detto il presidente della Regione e Commissario ad acta per la Sanità calabrese in un'intervista a *Radio 24* - non toglieranno un solo posto di lavoro ai medici italiani e calabresi.

«Si è arrivati al reclutamento dei medici di Cuba perché la sanità calabrese è al collasso, ma il problema del reclutamento dei medici è un problema che hanno anche tutte le altre Regioni italiane. Ancor di più ce l'ha Calabria, che ha un sistema sanitario poco attrattivo, in cui molti concorsi a tempo indeterminato - e ne stiamo bandendo tanti - sono andati deserti.

«Abbiamo assunto tutti gli specializzandi in nostro potere, ma non bastano, per cui rischiamo di dover chiudere presidi ospedalieri e reparti di pronto soccorso. Io non posso stare con le mani in mano: una sola vita salvata grazie a qualche medico in più in ospedale vale più di mille polemiche.

Faremo altri concorsi a tempo indeterminato, e cercheremo di inserire inventivi affinché questi possano essere più attrattivi. Il nostro obiettivo è quello assumere il più possibile medici italiani e calabresi: i cubani non toglieranno un solo posto di lavoro ai nostri camici bianchi.

Ma nel frattempo c'è da governare l'emergenza, e c'è da garantire il diritto alla salute ai cittadini.

E vorrei dire che questi medici di Cuba non guadagneranno più dei loro colleghi italiani: anzi, il costo aziendale medio per un medico nel nostro Paese è di 6700 euro al mese, assai maggiore di quello che pagheremo noi alla società statale del governo cubano.

L'alternativa sarebbe stata quella che stanno praticando tante Regioni, e purtroppo anche la Calabria negli ultimi mesi, vale a dire quella di far ricorso a società di lavoro interinale che forniscono medici al costo a volte anche di 1000 euro al giorno, quindi 30mila euro al mese.

È una situazione inaccettabile. Ho deciso che gli ospedali debbano rimanere aperti comunque, e sono contento di

aver stipulato questo accordo.

Alcuni medici sostengono di aver fatto domanda e che questa non sia stata accettata. Non è così: molti di questi sono medici che non hanno la specializzazione. Quelli che devono lavorare in ospedale ad esempio nei reparti di anestesia, chirurgia o piuttosto radiologia, devono essere specializzati. Io ho fatto approvare dal Consiglio regionale una legge per avere la possibilità di inserire in corsia anche medici senza la specializzazione, perché è meglio avere medici senza la specializzazione che non averne affatto, ma questa legge è stata impugnata dal governo nazionale. E allora che dovevo fare: chiudere gli ospedali? Le nostre aziende sanitarie hanno fatto tantissimi concorsi per le più svariate categorie mediche, e a tempo indeterminato, ma sono andati quasi sempre deserti.

Tra l'altro, un'altra cosa che sta avvenendo in Italia è che molti professionisti della sanità scappano dal sistema pubblico per andare in quello privato, oppure in talune cooperative.

Pensiamo a un giovane anestesista: se viene assunto nel servizio pubblico guadagna circa 2.300 euro al mese, se invece va nel privato 2.300 euro li guadagna in appena due giorni.

È chiaro che in questa situazione è impossibile tenere aperti gli ospedali, ancor di più in Calabria.

Io i miei ospedali non li chiudo, non privo i cittadini calabresi del loro diritto alla cura.

Quello sottoscritto con Cuba è un accordo approfondito che personalmente ho esplorato in ogni suo aspetto. C'è una norma nazionale, approvata all'inizio dell'emergenza Covid, che dà la possibilità di utilizzare medici extracomunitari. È evidente che l'emergenza nella

mia Regione purtroppo è strutturale.

Ho raccolto il governo della sanità calabrese come commissario da novembre, ma per 12 anni questa sanità era stata commissariata da commissari che non avevano avuto la capacità né di accertare il debito, né di migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie.

Commissari nominati dai governi nazionali senza che gli stessi governi assegnassero grande importanza al loro lavoro. Io adesso ho il dovere di agire». ●





# CURIA: SANITÀ E AUTONOMIA DIFFERENZIATA

di RUBENS CURIA

In merito al DCA 87/2022 firmato dal Commissario ad acta Occhiuto che consente alla Regione Calabria

di usufruire delle prestazioni professionali di 497 medici cubani per due anni, potrei scrivere “tanto tuonò che piove”, infatti mi scrive un collega non più giovane, che non è in organico al Pronto Soccorso, il 17 agosto quando lo informo del DCA: “Speriamo, perché sono in ospedale dalle 8.00 e ho già coperto il 14 e 15 agosto due turni al Pronto Soccorso, resto perché credo in quello che faccio”.

In un articolo del marzo del 2021 il dottore Domenico Minniti, Presidente regionale AAROI/EMAC, lancia un allarme, inascoltato: “In Calabria abbiamo 260 Anestesisti, ne avremmo bisogno di almeno 310 se vogliamo garantire anche gli Ospedali di montagna” e la Calabria è una regione a carattere prevalentemente montuosa (Treccani)! Purtroppo è dal 2004, con il famigerato vincolo di spesa del personale che opera nella sanità pubblica dell’1,4% voluto dal Ministero dell’Economia e subito dal Ministero della Salute, che la sanità pubblica è sotto attacco. Altro indizio di voler affossare il S.S.N. è il finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale pari in era pre pandemica all’8,7% contro l’11,7% della Germania o il 12% della Svizzera, ciò ha comportato che tra il 2009 e il 2018 la spesa sanitaria pro-capite è diminuita dai 1.893 euro ai 1.746 euro; oggi, purtroppo, grazie alla pandemia, il F.S.N. è passato dai 112 miliardi del 2018 ai 122 miliardi di euro del 2021 valorizzando la sanità di prossimità e d’iniziativa e la telemedicina che è ben esplicitata nel PNRR.

Questa visione economicistica della sanità applicata dal MEF in Calabria dal 2010 è stata devastante, comportando la chiusura di 18 ospedali generali senza la contestuale riconversione in “Case della Salute”, la forte riduzione della spesa del personale che non ha compensato il turn over con una perdita di oltre 4.000 unità in 12 anni che solamente per 1/4 è al di sotto dei 50 anni, il mancato rinnovo delle attrezzature medicali, nonostante la Regione avesse a disposizione 86 milioni di euro per acquistarle, il mancato utilizzo del miliardo e duecento milioni per costruire Presidi Ospedalieri, Case della Salute e Poliambulatori all’avanguardia, tutto ciò ha collassato il Sistema Sanità che ha due vittime illustri: i calabresi e gli operatori sanitari, entrambi costretti ad emigrare chi per farsi curare, circa 55.000 all’anno, chi per lavorare, chi per continuare ad operare in trincea in Calabria( vedi turni massacranti, continue aggressioni, morti per infarto e dimissioni) ! Dal

1986 la Calabria ha più che raddoppiato l’indice di fuga dei suoi residenti per farsi curare fuori Regione arrivando

anche a 308 milioni di euro di mobilità passiva!

Quelle poche assunzioni autorizzate dal Tavolo Adduce coordinato dai Ministeri dell’Economia e della Salute a leggere il verbale del 1° agosto 2019 stupisce ed indigna: “Si rileva che dai dati emerge una grave situazione relativa alla mancata gestione del turn over del personale da parte delle Aziende sanitarie, in special modo nell’ASP di Reggio Calabria”! Queste affermazioni sono un tentativo di preconstituire un alibi da parte dei Ministeri o lassismo e incompetenza della burocrazia aziendale come nel caso dei finanziamenti non spesi per l’edilizia sanitaria? Queste sono risposte che i calabresi si attendono dal Commissario Occhiuto.

Se non comprendiamo, infatti, l’eziologia della malattia del nostro Servizio Sanitario Regionale andremo avanti fronteggiando i sintomi e non curando il paziente! La presenza in Calabria dei medici cubani è una potente aspirina, aldilà degli insoliti benefit inseriti nel contratto, né può essere un cavallo di Troia per le altre Regioni per scardinare il S.S.N., però mi domando perché non si protestava in Italia

ed in Calabria quando si autorizzavano pseudo cooperative di sanitari a lavorare negli ospedali?

Quando il 22 maggio 2020 121 Sindaci, 100 Associazioni e oltre 5.000 calabresi inviarono un documento al Ministro della Salute, al Commissario ad acta ed al Presidente della Giunta Regionale con cui chiedevano, tra l’altro: A) la piena attuazione del Decreto legge 14/2020 nella parte attinente la “Rideterminazione dei Piani del fabbisogno del personale delle Aziende Sanitarie, B) l’aumento delle ore degli specialisti ambulatoriali interni fino al completamento a 38 ore che, ricordo, possono operare sia nel Territorio

che negli Ospedali, C) il potenziamento delle “prestazioni sanitarie e sociosanitarie a domicilio”: Niente si mosse! Nessuna risposta ci venne data come se non pagassimo, in quanto calabresi, 100 milioni in più all’anno perché commissariati. Inoltre nessuna risposta venne data alla lettera del dicembre 2020 inviata alla Regione in cui Emergency manifestava la sua disponibilità a lavorare in Calabria!

Il 20 luglio scorso ci siamo confrontati, come Comunità





*Sanità e Autonomia differenziata*

Competente, a Lamezia con il subcommissario Eposito alla presenza di 22 Associazioni e consci dell' immediata difficoltà ad assumere il personale medico abbiamo sollecitato da subito ad attivare o rafforzare nuovi modelli organizzativi sul territorio con i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di libera scelta, gli specialisti ambulatoriali interni, gli infermieri di comunità con ambulatori h 12 e h 24; assumere infermieri professionali, psicologi, assistenti sociali, ostetriche, personale amministrativo e tecnico di cui c'è necessità ed abbondanza attivando, come previsto prima, le procedure di mobilità; fare un unico concorso regionale per figura professionale demandando la gestione all' Azienda Zero o ad una Azienda Sanitaria individuata dalla Regione; avviare un grande processo di partecipazione, ognuno con il proprio ruolo, delle Istituzioni, dei Sindacati, degli Ordini e delle Associazioni dei cittadini organizzati il cui modello abbiamo discusso con la struttura Commissariale perché solo la trasparenza e le competenze potranno abbattere i molti grovigli di interessi che si muovono nelle sanità calabrese. Utilizziamo subito questo tempo perché la sanità calabrese ha già perduto molti treni e finanziamenti.

In questa mia riflessione c'è un invitato di pietra che è "L'Autonomia differenziata" che, qualora fosse attuata nella sanità, produrrebbe una sanità calabrese di serie c e saremmo una colonia delle Regioni economicamente più forti. ●



**Oldcalabria®**

**24 AGOSTO**  
ore 17,00  
ingresso libero

*norman douglas e i viaggiatori del grand tour*

---

*Incontri nel Parco*  
estate 2022  
*Ventunesima edizione*

**Torre Camigliati**

Presentazione del volume di Paride Leporace  
**Giacomo Mancini**  
un avvocato del Sud  
(Luigi Pellegrini Editore)

Intervengono con l'autore

**MATTEO COSENZA**  
**PAOLO MIELI** da remoto  
**FRANCO PIPERNO**















24 Agosto

**Alex Britti**





[www.portobolaro.it](http://www.portobolaro.it) |  



a seguire  
**4ª Edizione**  
**Fuochi d'artificio sul mare**  
Negozi aperti fino alle 22:00











# ANCHE IN CALABRIA UN CICLOTRONE PER LA PRODUZIONE RADIOFARMACI

**S**oddisfatto il Presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso per il finanziamento che permetterà la realizzazione in Calabria di un Ciclotrone per la produzione di radiofarmaci per il trattamento clinico.

«Finalmente - ha commentato il Presidente Mancuso - sarà realizzata in Calabria una macchina per accelerare fasci di particelle elettricamente cariche (ciclotrone) utilizzando una corrente alternata ad alta frequenza e alta tensione, usata in medicina per il trattamento dei tumori), grazie ad un finanziamento del Dipartimento della Presidenza della Regione - Settore 3 - Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica.

«Il finanziamento interessa l'avvio del progetto per la realizzazione di un sistema di ciclotrone per la produzione di radioisotopi, utili sia per la produzione di radio farmaci Pet, sia per la produzione di molecole per la ricerca in radiobiologia e diagnostica presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro. E' un progetto che ha richiesto un intenso lavoro di squadra tra i servizi di medicina nucleare, di fisica sanitaria, l'ufficio tecnico, nonché le ditte produttrici e il gruppo di progettazione».

Il ciclotrone che sarà installato è un acceleratore auto-schermato in grado di accelerare ioni negativi (H-) ad energia di 13 MeV. La Pet svolge un ruolo clinico - diagnostico molto rilevante, in quanto fornisce informazioni specifiche su alterazioni di processi metabolico - funzionali che precedono l'insorgenza di una condizione patologica.

Rappresenta da anni un importante strumento di ricerca medico nucleare nel campo della biochimica in "vivo", fornendo informazioni determinanti sulla fisiologia di organi e di apparati, sulla fisiopatologia di alcune importanti patologie e sul meccanismo di azione di farmaci utilizzati per il loro trattamento.

«Tale tecnica - aggiunge Mancuso - permette di localizzare con precisione, all'interno del cer-

vello o di altri organi, di una sostanza marcata con un radiofarmaco e precedentemente somministrata al paziente per via endovenosa».

I radioisotopi impiegati per la marcatura dei radiofarmaci Pet sono caratterizzati da una vita media molto breve, per cui risulta di fondamentale importanza poterli produrre in loco, mediante l'impiego di un ciclotrone (unico in Calabria). Naturalmente, l'utilizzo di tecniche basate sulla produzione, la manipolazione e l'impiego di sostanze radioattive legate al fenomeno della radioattività è stata oggetto di studio del gruppo di progettazione e di fisica nucleare che, di conseguenza, ha predisposto la necessità di affiancare alla normale protezionistica di un laboratorio di ricerca medica, quella relativa all'uso di sostanze radioattive.

Con l'applicazione e l'osservanza di leggi e decreti in materia di autorizzazione alla installazione del ciclotrone, alla produzione, all'impiego, alla detenzione, al trasporto e allo smaltimento di sostanze radioattive, al fine di garantire la protezione dei lavoratori e della popolazione, nonché delle disposizioni riguardanti le norme di buona preparazione dei radiofarmaci e la loro somministrazione ai pazienti.

«In questo contesto - conclude il Presidente del Consiglio regionale -, il ciclotrone che sarà installato nell'Università di Catanzaro, sarà un potente strumento di ricerca e, nel tempo, di supporto ai vicini Centri Pet che ad oggi non sono provvisti di un sistema interno per la produzione di radionuclidi, attualmente forniti da produzioni fuori regio-

ne. Ancora una volta, le buone pratiche di cooperazione tra ricerca e assistenza, evidenziano le tante positività e il lavoro egregio di molti professionisti che spesso rimane in ombra, ma che contribuisce a modernizzare il settore e ad offrire tangibili segnali di incoraggiamento per una sanità in grado di erogare prestazioni tempestive ed efficaci". ●



# UN "DOLCE" LAVORO PER I DETENUTI ESPERIMENTO RIUSCITO A CATANZARO

**U**n "dolce pensiero" è la giusta definizione per annunciare lo splendido lavoro, che stanno

di **MARIACHIARA MONACO**

svolgendo i detenuti della Casa circondariale di Catanzaro, in collaborazione con la parrocchia San Pio X, gestita da Don Franco.

Si tratta di un vero e proprio laboratorio di pasticceria, voluto fortemente dalla direttrice Angela Paravati: «Il laboratorio è nato dall'ascolto, dall'attenzione alle capacità non svelate: la passione di un detenuto per la creazione dei dolci e la sua abilità nel realizzare torte, biscotti, pasticcini, caratterizzati da una grande creatività, oltre che dall'ottimo gusto, hanno coinvolto sempre di più tutta la comunità, ed ho cercato di creare un ambiente di lavoro adatto per sviluppare questa iniziativa», spiega.

E, visto la recente pandemia e la crisi economica da essa scaturita, i detenuti hanno scelto di donare in più occasioni i dolci da loro confezionati, alla Caritas, che assiste anche i profughi ucraini.

Il parroco, portavoce della comunità, ha accolto il dono a nome di tutte le persone che ricevono quotidianamente assistenza e sostegno, nello spirito cattolico riassunto nella frase di Gesù: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, le avete fatte a me».

La detenzione quindi, come seconda possibilità, una vera e propria finestra sulla vita che si consuma al di là della cella, senza alcun pregiudizio. Si può studiare, lavorare, consape-



voli degli errori commessi in passato. Non bisogna dimenticare che tutto ciò viene sancito anche nell'articolo 27 della Costituzione italiana, all'interno del quale viene evidenziato il principio del 'finalismo rieducativo della pena', inteso come creazione dei presupposti necessari a favorire il reinserimento del condannato nella

comunità, eliminando o riducendo il pericolo che, una volta in libertà, possa commettere nuovi reati.

«In questo laboratorio si sono svolti anche corsi di formazione per altri detenuti, con il rilascio di attestati professionali,

e - ciò che conta di più - qui si impiegano quotidianamente le energie per creare qualcosa di "buono" per gli altri», conclude la direttrice.

L'obiettivo è creare lavoro: «La produzione dei dolci si intensificherà sempre di più e diventerà un'opportunità di reinserimento in collaborazione con l'associazione Amici con il cuore e la Cooperativa Promidea. I percorsi di rieducazione in carcere hanno alla base sempre il principio dell'attenzione al prossimo, che, sia pur in un'ottica laica, coincide

con quello che è stato il messaggio di Cristo», dichiara Don Franco.

Reinventarsi pasticceri, fornai, operatori ecologici, sarti, apprendere un mestiere e, magari, trovare anche un impiego stabile, tutte queste cose non rappresentano più una mera illusione anche grazie ai finanziamenti destinati a queste iniziative dalla Fondazione "Progetto Sud". In tutto infatti, sono otto le idee finanziate nell'intero sud Italia, da Napoli a Siracusa, ed ovviamente Catanzaro. Si tratta di un investimento da 2,34 milioni di euro, tradotti in stage, corsi con chef stellati; sono 115 invece gli inserimenti lavorativi attesi entro il termine delle iniziative, di cui 47 con contratto a tempo indeterminato. ●



Angela Paravati, direttrice della Casa Circondariale di Catanzaro "Ugo Caridi": ha ideato il progetto di recupero per i detenuti con la pasticceria

**SITUAZIONE COVID CALABRIA**

**23 agosto 2022  
 + 2.408**



# LUIGI STRANGIS, ATTO D'AMORE DA LAMEZIA

di PINO NANO

Venite con me e accompagnatemi nel viaggio più entusiasmante della mia vita». È questo il mantra di Luigi Strangis, il cantautore e polistrumentista calabrese, strepitoso vincitore dell'edizione 2022 di Amici, che arriva giovedì 25 agosto in Calabria, allo Stadio D'Ippolito di Lamezia Terme, la sua città natale, per il suo tour 2022. Sarà un evento di grande suggestione mediatica, assicura Ruggero Pegna. Il concerto di Lamezia Terme è infatti organizzato dallo stesso promoter calabrese Ruggero Pegna nell'ambito di Fatti di Musica 2022, 36esima edizione del suo storico Festival del Miglior Live d'Autore Prodotta e organizzata da Vivo Concerti, la tournée di Luigi Strangis, questo straordinario musicista che ogni qual volta suona e canta in pubblico ammalia e affascina i suoi fans, sarà l'occasione per ascoltare dal vivo i brani tratti dal suo primo lavoro discografico *Strangis*, appunto, pubblicato su etichetta 21co e distribuito da Artist First, che ha debuttato al primo posto della classifica italiana.

Per il musicista calabrese è un ritorno a casa, nella sua città natale, che è Lamezia Terme, e dove Luigi da ragazzo ha incominciato a strimpellare le sue prime cose, dimostrando già allora un talento fuori dal comune. Luigi inizia a suonare la chitarra a 6 anni. Oggi, che ne ha 21 anni, oltre alla chitarra suona il pianoforte, la batteria, le percussioni e il contrabbasso, una rivelazione e un performer di altissimo livello musicale. Proprio grazie alla sua esperienza come polistrumentista - ci raccontano a Lamezia Terme - a 15 anni inizia ad autoprodurre i suoi pezzi. A settembre 2021 Luigi presenta poi ad *Amici*, il programma di Maria De Filippi, l'inedito *Vivo*, brano che gli regala l'ingresso al programma e lo proclama finalmente artista degno delle grandi platee nazionali.

Dopo *Vivo* seguono i brani *Muro*, *Partirò da zero*, *Tondo* e in ultimo *Tienimi stanotte*. Durante le puntate serali del programma Luigi interpreta più volte cover di successo mettendosi alla prova come musicista e arrangiatore, un successo strepitoso dietro l'altro.

Luigi, che ha deciso di intitolare il suo primo Ep con il suo cognome *Strangis* nella certezza che questo lavoro rappresenti totalmente chi è lui, ha raccontato che «Questo Ep rispecchia la mia personalità libera da ogni genere ed etichetta. È libertà di poter cambiare, libertà di lasciarsi vede-

re senza nascondersi, libertà di lasciarsi conoscere e accettarsi. *Strangis* - prosegue Luigi - È frutto di duro lavoro, mio e di tanti altri che hanno creduto in me come artista e come persona. Spero sia solo l'inizio».

Parlando dei suoi esordi, Luigi aggiunge: «è stato per me un grande onore sapere che alcune delle maggiori major discografiche avevano fatto una proposta per pubblicare il mio primo Ep con la loro etichetta ma quando Mamo Gio-

venco, responsabile musicale di *Amici*, mi ha prospettato la possibilità di rimanere a lavorare con la struttura e le persone che mi avevano seguito fin da quando sono entrato ad *Amici*, continuando quindi a farmi sentire in famiglia, ho pensato che rimanere con 21co sarebbe stata per me la scelta migliore. Sono sicuro che continueranno a capirmi come hanno fatto dal primo giorno, spronandomi a lavorare a testa bassa per costruirmi un futuro nel mondo della musica».



Il ragazzo è più "avanti" di quanto non si immagini, un ragazzo che ha faticato duro per arrivare al successo, e ora che al successo ci è arrivato non ha nessuna esitazione a riconoscere che anche nel mondo della musica il rispetto per i propri amici è cosa quasi sacra: «So che 21co può non avere la stessa forza di grandi major, abituate a lavorare negli anni con giovani usciti da talent show come *Amici* e non solo, ma spero e credo che proprio per questo il gruppo possa concentrarsi al meglio su di me e favorire al meglio il mio percorso futuro. Superando, come purtroppo ho visto accadere a molti, lo scoglio delle mere leggi di mercato che ci vogliono sempre "artisti di successo", disco dopo disco, altrimenti vieni subito messo da parte. Quello che so e che posso assicurare ai miei amici e ai miei fans è che io ce la metterò tutta per realizzare i miei sogni».

Dopo Lamezia Terme Luigi Strangis sarà sabato 27 agosto 2022 a Zafferana Etnea (CT) @Anfiteatro Falcone Borsellino; sabato 3 settembre 2022 a Ortona (CH) @Italian Style Festival - Piazza San Tommaso; mercoledì 16 Novembre 2022 a Milano @Alcatraz; e domenica 20 novembre 2022 a Roma @Atlantico. I biglietti per le date di Luigi Strangis sono disponibili su [vivoconcerti.com](http://vivoconcerti.com). ●

# LA BERTÈ A REGGIO, INNAMORATA DEI BRONZI STASERA LO SPETTACOLO A PIAZZA DEL POPOLO

**C**oncerto gratuito di Loredana Bertè questa sera a Reggio in Piazza del Popolo programmato dalla Città Metropolitana in collaborazione con il Comune di Reggio Calabria. Un concerto che segnerà il ritorno nella sua terra di una vera e propria icona internazionale del pop-rock. Loredana Bertè, originaria di Bagnara Calabria, è fra le voci più graffianti, suggestive, potenti e significative della storia della musica italiana, tra le artiste italiane più apprezzate anche sulla scena internazionale. Cantante pluridecorata, nella sua lunga carriera ha scolpito ed interpretato vere e proprie pietre miliari come *Sei bellissima*, *Dedicato*, *Non sono una signora*, *E la luna bussò*, *Il mare d'inverno* fino alle più recenti *Figlia di...* o *Mare malinconia*.

«Sarà una serata ricca di passione, entusiasmo e voglia di stare assieme», hanno commentato i sindaci facente funzioni della Città Metropolitana e del Comune di Reggio Calabria, Carmelo Versace e Paolo Brunetti. «La grinta della Bertè - hanno aggiunto - è quello che ci vuole per continua-



sta suscitando un enorme interesse in ottica turistica, con numeri davvero incoraggianti non solo come visitatori al Museo, ma anche nei tanti eventi che stanno caratterizzando la città e l'intero comprensorio metropolitano, coinvolgendo cittadini e turisti in una lunga maratona culturale dedicata ai due guerrieri».

Anche i consiglieri delegati alla Cultura ed ai Grandi Eventi per Palazzo Alvaro e Palazzo San Giorgio, Filippo Quartuccio e Nino Malara, si aspettano «una grande partecipazione per la tappa reggina di un tour che sta facendo registrare il sold-out in tutta Italia». «Il fascino della Bertè - hanno sottolineato - è quello di riunire tante generazioni assieme sotto il sound potente di ritmi rock, pop e blues. Loredana Bertè è una vera icona, un "Manifesto" nel senso autentico della parola, un'immagine impressa nei secoli come un'opera di Andy Warhol, che lascerà certamente il segno anche nel pubblico reggino. Un evento di spicco che contribuirà attraverso l'affascinante spettacolo di Loredana Bertè a celebrare al meglio questo anno per noi importante che segna il 50esimo dei Bronzi di Riace».

Trovandosi a Reggio Loredana Bertè non voluto perdere l'occasione di una visita ai bronzi, al Museo Archeologico nazionale: una visita a sorpresa, la cantante però è stata accompagnata dai sindaci ff Carmelo Versace e Paolo Brunetti, dai Consiglieri delegati Filippo Quartuccio e Nino Malara e dall'Assessora Irene Calabrò.

«Felice di essere qui - ha affermato Bertè a margine della visita - ringrazio tutti per l'accoglienza. Andrete via da Reggio con un'emozione in più». ●



re a camminare e crescere dopo due anni di restrizioni e chiusure, in particolare in questo anno importante che segna le celebrazioni del cinquantenario dei Bronzi di Riace e



# SCENA NUDA CON "MEDEA" A PORTIGLIOLA

**I**l Festival del Teatro Classico Tra Mito e Storia ospita la prima nazionale di *Elegia per la principessa barbara*

Lo spettacolo della Compagnia Scena Nuda, che vi attende stasera mercoledì 24 agosto e domani giovedì 25, promette di porci dinanzi alle domande senza risposta che invitano alla conoscenza grazie alla regia di due grandi nomi del teatro: Elena Bucci e Marco Sgrosso.

La VII edizione del Festival del Teatro Classico Tra Mito e Storia è pronta a proporvi, in prima nazionale, *Elegia per la principessa barbara. A proposito di Medea*, che vi attende al Palatium Romano di Quote San Francesco a Portigliola mercoledì 24 agosto e, in replica, giovedì 25 alle ore 21:15.

Il settimo appuntamento della manifestazione quest'anno curata dal GAL Terre Locridee e dell'APS Cultura e Territorio di Portigliola, inserita nel programma di promozione della Locride in qualità di Capitale Italiana della Cultura 2025 e che vanta la direzione artistica di Elisabetta Pozzi, sarà una produzione della Compagnia teatrale Scena Nuda che, dopo l'esperienza della scorsa estate con *La festa delle donne*, porta nuovamente il Mito nella terra del Mito con uno spettacolo che guarda alla figura di Medea (approfondendo il suo personaggio nel tempo, da Euripide a Seneca, fino a Corrado Alvaro).

Diretti da due importantissimi nomi del panorama teatrale, Elena Bucci e Marco Sgrosso, gli attori Francesca Ciocchetti, Filippo Gessi, Teresa Timpano, Alfonso Paola, Miryam Chilà e Francesca Pica ci accompagneranno in un vero e proprio viaggio nel tempo che ci porrà accanto ai nostri avi in un luogo evocativo come solo le rovine del Palatium di Quote San Francesco sanno essere, ponendoci dinanzi a domande senza risposta che invitano alla conoscenza.

Grazie anche al potere suggestivo della musica dal vivo eseguita da Alessandro Calcaramo con l'accompagnamento vocale di Caterina Verduci, assisteremo a un racconto originale della figura di Medea, regina,

maga e madre assassina, innamorata e abbandonata, violata e violenta, temuta, umiliata ed esiliata, scoprendo che la sua storia dolorosa ci tocca ancora da vicino nel modo in cui fa riferimento ai meccanismi insondabili dell'animo umano che provocano la metamorfosi dei sentimenti.

Uno spettacolo che trae la propria forza dalla potenza delle parole, dall'incanto di un movimento e dall'emozione del canto ponendosi in armonia con le antiche rovine che ospitano la manifestazione e che permetterà agli attori sul palco, entrando e uscendo dai personaggi della favola antica, di rinsaldare il prezioso filo magico con coloro che ascoltano. ●

**Elegia per la principessa barbara.**  
**A proposito di Medea**  
 DA EURIPIDE, SENECA, GRILLPARZER

**24 e 25 agosto 2022 ore 21:15**

Link Prenotazione:  
<https://forms.gle/dhZeeZFF4FaJgD9C8>

Francesca Ciocchetti: Medea  
 Alfonso Paola: Creante/Messaggero  
 Filippo Gessi: Giasone  
 Teresa Timpano: Nutrice  
 Miryam Chilà, Francesca Pica: Coro di Donne

musica dal vivo: M' Alessandro Calcaramo  
 cantante: Caterina Verduci

regia ed elaborazione drammaturgica:  
 Elena Bucci e Marco Sgrosso

assistente regia: Marzia Gallo  
 ass. produzione: Paola Seminara

produzione:  
 Scena Nuda. Impresa di produzione teatrale  
 in collaborazione artistica con Le belle bandiere

Festival del Teatro Classico  
 "Tra Mito e Storia"  
 Parco archeologico urbano  
 Palatium Romano di  
 Quote San Francesco  
 Portigliola (RC)  
 Biglietto € 10,00

MIC, Comune di Portigliola, Regione Calabria, Scena Nuda

[www.scenanuda.it](http://www.scenanuda.it)

# 1° RASSEGNA COMPRIAMO REGGINO



IDEATA E CURATA DA



in collaborazione con



## Le Eccellenze del nostro territorio!

Attività Didattica dimostrativa,  
 Esposizione, Degustazione e  
 Vendita dei Prodotti Tipici  
 del Territorio Reggino



PORTO BOLARO  
 SHOPPING CENTER



## 24 Agosto 2022

dalle ore 16:00 alle 21:00